Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVI — **Roma — Venerdì, 11 dicembre 1925** — **Numero 287**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionario indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Ascoli Piceno: *Ugo Censori.* — Avellino: *C. Leprini.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Anonima libraria italiana.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso (*). — Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G Giannotta.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *A. Rossini.* — Fiume: *Libreria Dante Alighieri.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana.* — Girgenti: *L. Bianchetta.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschetti.* — Mantova: *Arturo Mondovì.* — Massa: *E. Medici.* — Messina: *G. Principato.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Anonima Libraria italiana.* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Vannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt.* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Friuli: *Libreria Carducci.* — Venezia: *L. Cappellin.* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *E. de Schönfeld.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Per la Francia: Parigi: *Libreria italiana,* Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO

I signori abbonati alla GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia, sono vivamente pregati di rinnovare, al più presto, e non oltre il 25 dicembre del corrente anno, l'abbonamento per il 1926, tenendo presente che sarà sospeso l'invio del periodico a tutti coloro che non avranno adempiuto a tale formalità entro il termine suddetto. Giova anche avvertire che l'Amministrazione della « Gazzetta » non può garantire l'invio dei numeri già pubblicati agli associati i quali rinnoveranno l'abbonamento ad anno iniziato.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 15 novembre 1925, n. 2046, relativo a provvedimenti per il personale del Commissariato generale dell'emigrazione, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 278 del 30 novembre 1925, a pag. 4740, art. 20, rigo primo, in luogo di « carriera » leggasi « carica ».

Nel R. decreto-legge 15 novembre 1925, n. 2047, relativo a provvedimenti per la dispensa dal servizio del personale del Commissariato generale dell'emigrazione pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 278 del 30 novembre 1925, a pag. 4742, art. 6, al terzultimo comma, penultimo rigo, in luogo di « art. 16 », leggasi « art. 10 ».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO:

Società elettrica del Valdarno, in Firenze: Elenco delle obbligazioni dell'ex Società toscana per imprese elettriche estratte il 1° dicembre 1925.

Società anonima « Cantieri del Tirreno », in Genova: Elenco delle obbligazioni della « Società esercizio bacini », estratte il 1° dicembre 1925.

Unione italiana tramways elettrici: Elenco delle obbligazioni 4.50 per cento estratte il 1° ottobre 1924 e il 9 ottobre 1925.

Municipio di Gorizia: Elenco dei titoli del prestito della città di Gorizia sorteggiati nella 39ª estrazione del 1° dicembre 1925.

Società anonima « Acquedotto De Ferrari Galliera », in Genova: Elenco delle obbligazioni estratte il 1° dicembre 1925.

Municipio di Ferrara: Elenco delle obbligazioni del prestito per l'esercizio della darsena sul canale di Burana estratte il 30 novembre 1925.

Società nazionale di navigazione, in Genova: Elenco delle obbligazioni estratte il 26 novembre 1925.

Comune di Pegli: Elenco delle obbligazioni del prestito comunale 1913 sorteggiate nella 12ª estrazione del 6 dicembre 1925.

Società delle guidovie centrali venete, in Padova: Elenco delle azioni sorteggiate nella 36ª estrazione eseguita il giorno 5 dicembre 1925, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2409.**

REGIO DECRETO 9 novembre 1925, n. **2141.**

Approvazione del piano organico per il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause Pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti-legge 6 novembre 1924, n. 2086, e 23 ottobre 1925, n. 1853, relativi al decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause Pie annesse), a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano;

Viste la relazione e le proposte presentate dalla Commissione nominata dal Ministro per l'interno a sensi e per gli effetti dell'art. 3 del citato decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per la formazione del piano organico di decentramento dell'assistenza suddetta;

Vista la deliberazione in data 23 aprile 1925 della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde di Milano;

Ritenuta l'opportunità di prorogare al 30 giugno 1926 la eventuale costituzione dei circoli ospedalieri di Cantù e di Cuggiono, da subordinarsi alla condizione che a quella data sia raccolto, a cura delle Amministrazioni comunali interessate, mediante concorsi di Enti locali o di privati, metà del fabbisogno che, a giudizio della Commissione ministeriale suddetta, si renderà necessario per la costruzione e l'arredamento dei nuovi locali ospedalieri, con moderno assetto medico-chirurgico, modificandosi in conformità il piano di decentramento di cui sopra è cenno, quale è stato proposto dalla Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A sensi e per gli effetti dell'art. 3 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, nonchè del R. decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1853, è reso esecutorio l'accluso piano organico per il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause Pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano.

Detto piano organico sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1925.
Atti del Governo, registro 243, foglio 65. — GRANATA.

Piano organico per il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause Pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano.

Art. 1.

Agli effetti dell'assistenza ospedaliera a favore degli infermi poveri, i Comuni compresi nel territorio dell'antico Ducato di Milano, e di cui alle abrogate disposizioni dello statuto organico degli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause Pie annesse), sono ripartiti in circoli ospedalieri a sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, ovvero aggregati ad ospedali situati in altri Comuni non compresi nel territorio medesimo, ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1853, come all'unito elenco delle circoscrizioni ospedaliere.

Art. 2.

E' fatta riserva di provvedere alla costituzione anche del circolo ospedaliero di Cantù o di quello di Cuggiono, o di entrambi, con le circoscrizioni previste nell'elenco suddetto, per il solo caso in cui entro il 30 giugno 1926, sia stata raccolta, a cura delle Amministrazioni comunali interessate, mediante concorsi di Enti locali o di privati, metà del fabbisogno che a giudizio della Commissione ministeriale nominata a sensi dell'art. 3 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, si renderà necessario per la costruzione e l'arredamento dei nuovi locali ospedalieri, con moderno assetto medico-chirurgico.

Art. 3.

L'assistenza agli infermi poveri dei Comuni aggregati agli ospedali di cui sopra è cenno s'intenderà gratuita soltanto fino alla concorrenza dei frutti della somma che sarà assegnata a ciascun Comune ed investita in consolidato di rendita pubblica, a termini dell'art. 8 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086; la misura della retta dovrà essere computata in base all'effettivo costo.

Elenco delle circoscrizioni ospedaliere per i Comuni compresi nel territorio dell'antico Ducato di Milano.

A). — *Circoli ospedalieri.*

1. *Abbiategrasso* (Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Vermezzo, Zelo Surrigone).

2. *Bellano* (Bellano, Bindo, Casargo, Corenno Plinio, Cortenova, Crandola, Dervio, Dorio, Esino Inferiore, Esino Superiore, Indovero, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Perledo, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno).

3. *Busto Arsizio* (Borsano, Busto Arsizio, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Magnago, Marnate, Olgiate Olona, Sacconago, Solbiate Olona; nonchè Buscate, Castano Primo, Nosate, Robecchetto con Induno, e Turbigo). Questi ultimi cinque Comuni sa-

ranno aggregati al circolo ospedaliero di Cuggiono qualora, a termini dell'art. 2, abbia luogo la costituzione di detto circolo.

4. *Carate - Besana Brianza* (Albiate, Berzago, Barzanò, Besana Brianza, Briosco, Bulciago, Carate Brianza, Casatenuovo, Cassago, Correzzana, Costa Masnaga, Cremella, Monticello, Nibionno, Oriano Brianza, Renate, Sovico, Triuggio, Veduggio con Colzano, Verano, Viganò).

Gli ospedali di Carate e di Besana Brianza saranno consorziati ed organizzati il primo per la medicina e la chirurgia, l'altro per la sola medicina.

5. *Caravaggio* (Caravaggio e Misano).

6. *Casorate Primo* (Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Casorate Primo, Lacchiarella, Motta Visconti, Noviglio, Rosate, Vernate, Zibido San Giacomo).

7. *Castello Valsolda* (Albogasio, Buggiolo, Carlazzo Valsolda, Castello Valsolda, Cavargna, Cima, Claino con Osteno, Corrido, Cressogno, Cusino, Dasio, Drano, Gottro, Piano Porlezza, Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Seghebbia, Tavordo).

8. *Cittiglio* (Angera, Arcumeggia, Arolo, Azzio, Ballarate, Bardello, Barza, Barzola, Bedero Valcuvia, Besozzo, Biandronno, Bogno, Brebbia, Bregano, Brenta, Brinzio, Cabiaglio, Cadrezzate, Capronno, Caravate, Cardana, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Cavona, Cazzago Brebbia, Cellina, Cerro Lago Maggiore, Cittiglio, Cocquio, Comabbio, Comerio, Cuveglio in Valle, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Gavirate, Gemonia, Ispra, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Masciago Primo, Mombello Lago Maggiore, Monate, Monvalle, Olginasio, Orino, Osmate Lentate, Rancio Valcuvia, Ranco, Sangiano, Ternate, Travedona, Trevisago, Varano Borghi, Vararo, Vergobbio, Voltorre).

9. *Desio* (Barlassina, Bovisio, Cusano Milanino, Desio, Lentate sul Seveso, Lissone, Masciago Milanese, Meda, Nova, Paderno Dugnano, Senago, Seveso, Varedo).

10. *Gallarate* (Albizzate, Besnate, Cairate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Cavaria ed Uniti, Ferno, Gallarate, Jerago con Orago, Lonate Pozzolo, Oggiono con S. Stefano, Samarate, Solbiate Arno e Monte).

11. *Giussano - Mariano Comense* (Arosio, Cabiate, Carugo, Casletto, Cremnago, Giussano, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Mariano Comense, Merone, Moiana, Rogeno, Romanò Brianza, Villa Romanò; nonchè Anzano del Parco, Brenna, Cantù, Carimate, Fabbrica Durini, Figino Serenza e Novedrate). Questi ultimi sette Comuni saranno aggregati al circolo ospedaliero di Cantù, qualora a termini dell'art. 2, abbia luogo la costituzione di detto circolo.

Gli ospedali di Giussano e Mariano Comense saranno consorziati il primo per la medicina e la chirurgia, l'altro per la sola medicina.

12. *Gorgonzola* (Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Masate, Pessano, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda).

13. *Lecco* (Abbadia sopra Adda, Annone di Brianza, Asso, Bajedo, Ballabio Inferiore, Ballabio Superiore, Barcone, Barni, Bartesate, Barzio, Biglio, Bosisio, Caglio, Canzo, Capiate, Carella con Mariaga, Caslino d'Erba, Cassina Mariaga, Cassina Valsassina, Castelmarte, Cesana di Brianza, Civate, Concenedo, Consonno, Cortabbio, Cremeno, Dolzago, Dozio, Ello, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imberido, Indrobbio, Lasnigo, Lecco, Lierna, Linzanico, Langone al Segrino, Maggianico, Magreglio, Malgrate, Mandello del Lario, Moggio, Molteno, Morterone, Oggiono, Olcio, Olginate, Onno, Pasturo, Pescate, Pessina Valsassina, Primaluna, Penzano, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Rongio, Sala al Barro, Sirone, Somana, Sormano, Suello, Valbrona, Valgreghentino, Valmadrera, Vassena, Villa Vergano, Vimogno, Visino).

14. *Legnano* (Busto Garolfo, Canegrate, Castellanza, Cerro Maggiore, Legnano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, nonchè Arconate). Quest'ultimo Comune sarà aggregato al circolo ospedaliero di Cuggiono, qualora a termini dell'art. 2, abbia luogo la costituzione di detto circolo.

15. *Luino* (Agra, Armio, Biegno, Bosco Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Brissago, Cadero con Graglio, Campagnano Vedasca, Castello Valtravaglia, Cremenaga, Cunardo, Curiglia, Due Cossani, Dumenza, Garabiolo, Germignaga, Grantola, Lozzo, Luino, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Mesenzana, Montegrino, Montevìasco, Muceno, Musadino, Musignano, Pino Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Roggiano Valtravaglia, Runo, Tronzano Lago Maggiore, Veccana, Voldomino).

16. *Magenta* (Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Ossona, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone, nonchè Bernate Ticino, Cuggiono, Inveruno e Mesero). Questi ultimi quattro Comuni saranno aggregati al circolo ospedaliero di Cuggiono, qualora a termini dell'art. 2, abbia luogo la costituzione di detto circolo.

17. *Melegnano* (Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, San Giuliano Milanese, Vizzolo Predabissi).

18. *Melzo* (Inzago, Liscate, Melzo, Pozzuolo Martesana, Rodano, Settala, Trucazzano, Vignate).

19. *Merate* (Airuno, Aizurro, Bagaggera, Brianzola, Brivio, Cagliano, Calco, Cernusco Lombardone, Cologna, Contra, Imbersago, Lomagna, Lomaniga, Merate, Missaglia, Mondonico, Montevecchia, Nava, Novate Brianza, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Perego, Ravellino, Robbiate, Rovegnate, Sabbioncello, Santa Maria Hoè, Sartirana Briantea, Sirtori, Verderio Inferiore, Verderio Superiore).

20. *Milano* (Assago, Basiglio, Bresso, Bucinasco, Cesano Boscone, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusago, Linate al Lambro, Milano, Novate Milanese, Opera, Pantigliate, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone).

21. *Monza* (Balsamo, Biassono, Brugherio, Cisinello, Macherio, Monza, Muggiò, Sesto S. Giovanni, Vedano al Lambro, Villa San Fiorano).

22. *Rho* (Arese, Cerchiate, Cornaredo, Lainate, Lucernate, Mazzo Milanese, Nerviano, Pero, Pogliano, Pregnana Milanese, Rho, Terrazzano, Vanzago).

23. *Saronno* (Bollate, Caronno Milanese, Ceriano Laghetto, Cesate, Cislago, Cogliate, Garbagnate Milanese, Gerenzano, Lazzate, Linviate, Misinto, Origgio, Rovello, Saronno, Solaro, Turate, Uboldo).

24. *Seregno* (Cesano Maderno, Seregno).

25. *Somma Lombardo* (Arzago, Casale Litta, Casorate Sempione, Gola Secca, Lisanza, Mercallo, Mezzana Superiore, Mornago, Sesto Calende, Somma Lombardo, Sumirago, Taino, Vergiate, Vizzola Ticino).

26. *Tradate* (Abbiate Guazzone, Beregazzo con Figliaro, Carbonate, Castelnuovo Bozzente, Fenegrò, Limido Comasco, Locate Varesino, Lonate Ceppino, Lurago Marinone, Mozzate, Torba, Tradate, Venegono Inferiore, Venegono Superiore).

27. *Treviglio* (Agnadello, Arsago, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Casirate d'Adda, Cassano d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Pagazzano, Pontirolo Nuovo, Rivolta d'Adda, Treviglio, Vailate).

28. *Varese* (Arbizzo, Arcisate, Ardena, Azzate, Barasso, Besano, Binago, Bisuschio, Bizzozero, Bobbiate, Bodio, Brenno Useria, Brunello, Brusimpiano, Buguggiate, Cadegliano, Cantello, Capolago, Carnago, Caronno Corbellaro, Caronno Ghiringhello, Casciago, Castel Seprio, Castiglione Olona, Castronno, Clivio, Crosio della Valle, Cuasso al Monte, Cugliate, Daverio, Fabiasco, Galliate Lombardo, Gazzada, Gornate Inferiore, Gornate Superiore, Gurone, Induno Olona, Lavena, Lissago, Lomnago, Lozza, Luvinate, Malnate, Marchirolo, Marzio, Masnago, Morazzone, Morosolo, Oltrona al Lago, Porto Ceresio, Rovate, Saltrio, Santa Maria del Monte, Sant'Ambrogio Olona, Schianno, Valganna, Varese, Vedano Olona, Velate, Viconago, Viggiù).

29. *Vimercate* (Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Camparada, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago Brianza, Concorezzo, Cornate, Lesmo, Mezzago, Oreno, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Ruginello, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Velate Milanese, Vimercate).

B). — *Comuni da aggregarsi ad Ospedali situati in altri Comuni non compresi nel territorio dell'antico Ducato di Milano, a sensi del R. decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1853.*

1. *Ospedale di Sant'Anna in Como* (Albese, Alserio, Appiano, Arcellasco, Buccinigo, Bulgarograsso, Carcano, Caslino al Piano, Cassano Albese, Cirimido, Crevenna, Erba Incino, Guanzate, Lezza, Lomazzo, Lurate Abbate, Monguzzo, Montorfano, Oltrona S. Mamete, Orsenigo, Parravicino, Ponte Lambro, Veniano, Vill'Albese, nonchè i comuni di Alzate Brianza, Cucciago ed Intimiano). Questi ultimi tre Comuni saranno aggregati al circolo ospedaliero di Cantù, qualora a termini dell'art. 2, abbia luogo la costituzione di detto circolo.

2. *Ospedale maggiore di Lodi* (Boffalora d'Adda, Corte Palasio, Crespiatica per la sola frazione di Torno, Dovera, Pandino).

3. *Ospedale di San Matteo in Pavia* (Bascapè, Landriano, Marzano per la sola frazione di Castel Lambro, Siziano, Torrevecchia Pia, Vidigulfo).

4. *Ospedale maggiore di Bergamo* (Brumano, Vedeseta).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'interno:
FEDERZONI.

Numero di pubblicazione 2410.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1925, n. 2138.

Disposizioni circa le liste elettorali amministrative nei Comuni della provincia d'Imperia, la cui circoscrizione fu modificata per effetto del R. decreto 7 agosto 1925, n. 1533.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1925, n. 1238, che autorizza il Governo a rivedere e a modificare i Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2360, e 6 dicembre 1923, n. 2769;

Veduto il R. decreto 7 agosto 1925, n. 1533, che modifica i Regi decreti anzidetti;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fino a quando sia compiuta la revisione ordinaria delle liste elettorali amministrative per l'anno 1926, le elezioni nei Comuni la cui circoscrizione sia stata modificata per effetto del R. decreto 7 agosto 1925, n. 1533, saranno effettuate in base alle liste permanenti per l'anno 1925, considerando come elettori dei singoli Comuni esclusivamente gli iscritti nelle liste delle sezioni a ciascuno di essi appartenenti.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1925.
Atti del Governo, registro 243, foglio 62. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2411.

REGIO DECRETO 15 novembre 1925, n. 2132.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ortisei.

N. 2132. R. decreto 15 novembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ortisei.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1925.

REGIO DECRETO 11 settembre 1925.

Approvazione del 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Reggio Calabria approvato con R. decreto 13 novembre 1902;

Visto l'elenco suppletivo approvato con R. decreto 2 novembre 1905;

Visto il secondo elenco suppletivo compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici col quale si apportano modificazioni per i corsi d'acqua iscritti nel citato elenco principale ai numeri 72, 96 e 97 rispettivamente sotto la denominazione di Vallone Grimadio, Grimaldo e Granà o Valle di Parisi, Torrente Gallico o di San Stefano, Troia e Torrente Lesti o Limone, e si provvede alla iscrizione fra le acque pubbliche degli affluenti del Gallico denominati Vallone Merlo, Vallone Sotira, Chirico o Bello e Marchese, Vallone Bottino, Vallone Medda o di Calanna e Petrace, Vallone o Fiumara due Canali, Vallone Coduta, Vallone Laganadi, Vallone di S. Alessio, Vallone Ciarro, Vallone di San Stefano, Vallone Castello, Vallone Berrettella, Vallone Salicone, Vallone Scala, e Vallone di Podargoni omessi nel l'elenco principale e suppletivo anzidetti;

Visto gli atti della compiuta istruttoria esperita in base al R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Ritenuto che in seguito alle pubblicazioni vennero presentate le seguenti opposizioni:

1° del Consorzio irriguo del torrente Gallico in data 20 maggio 1921, che si oppose alla inclusione nell'elenco del torrente Gallico e dei Valloni Merlo, Sotira, Medda, Fiumara o due Canali, Coduta, Laganadi, S. Alessio, Ciarro, S. Stefano, Castello, Berrettella, Salicone, Scala, Podargoni e torrente Lesti o Limone;

2° del sig. Parisio Ottavio fu Giovanni in data 9 giugno 1923, avverso la inclusione in elenco del Vallone Grimadio o Granà;

3° della ditta Giovanni e Domenico Lazzari fu Giovan Battista, in data 25 giugno 1923, relativo alla inclusione in elenco del Vallone Salicone;

Ritenuto che con le dette opposizioni i ricorrenti sostanzialmente eccepiscono la proprietà delle acque per l'uso che o per irrigazione o per forza motrice o per l'una e l'altra cosa insieme, si fa da tempo remoto delle acque stesse;

Considerato che il carattere di demanialità delle acque cui si riferiscono le opposizioni è dimostrato dall'attitudine di esse agli usi suindicati, e che per altro, il diritto d'uso non subisce menomazioni con l'iscrizione dei corsi d'acqua nell'elenco;

Considerato pertanto che le cennate opposizioni vanno respinte;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, e 1 e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, su citati;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso in adunanza del 15 luglio 1924;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le contrarie opposizioni è approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Reggio Calabria giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Lo stesso Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

2° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Reggio Calabria.

Numero	Denominazione	Foce o sbocco	Comuni toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
72	Vallone Grimadio Grimaldo o Grana o Vallo di Parisi.	Tirreno	Bagnara Calabra	Dalla foce alle origini.
96	Torrente Gallico o di S. Stefano, Troia.	Stretto di Messina	Catona, Gallico, Villa S. Giuseppe, Sambatello, Calanna, Laganà di Reggio, S. Alessio, S. Stefano, Podargoni	Dalla foce alla strada nazionale.
96-bis	Vallone Merlo inf. n. 96.	Gallico	Villa S. Giuseppe Calanna	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.
96-ter	Vallone Sotira, Chirico, o Bello e Marchese inf. n. 96.	Id.	Gallico	Dallo sbocco alla biforcazione e da questa per m. 200 verso monte sul ramo Chirico e per m. 100 sul ramo Marchese.
96-quater	Vallone Bottino inf. n. 96.	Id.	Calanna	Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
96 quinquies	Vallone Medda o di Calanna e Petrace inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 550 a monte palmeto Landi per il vallone Medda e dalla confluenza con esso sino a m. 100 a monte per il ramo Petrace.
96-VI	Vallone o fiumara due canali inf. n. 96.	Id.	Laganadi	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del ponte per la provinc. n. 221.
96-VII	Vallone Coduta inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte per la provinciale n. 221.
96-VIII	Vallone Laganadi inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.
96-IX	Vallone S. Alessio inf. n. 96.	Id.	S. Alessio	Dallo sbocco per km. 1.300 verso monte.
96-X	Vallone Ciarro inf. n. 96.	Id.	S. Alessio S. Stefano	Dallo sbocco per km. 1.300 verso monte.
96-XI	Vallone S. Stefano inf. n. 96.	Id.	S. Stefano	Dallo sbocco a m. 100 a monte del ponte per la provinciale n. 221.
96-XII	Vallone Castello inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 700 verso monte.
96-XIII	Vallone Berrettella inf. n. 96.	Id.	Sambatello	Dallo sbocco per km. 1 a monte della 1ª briglia verso monte.
96-XIV	Vallone Salicone inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1 a monte della 1ª briglia verso monte.
96-XV	Vallone Scala inf. n. 96.	Id.	Podargoni	Dallo sbocco a km. 1.200 verso monte.
96-XVI	Vallone Podargoni inf. n. 96.	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 verso monte.
97	Torrente Lesti o Limone.	Id.	S. Stefano Podargoni	Dallo sbocco alla strada nazionale.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro per i lavori pubblici: GIURIATI.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1925.
Costituzione dell'Ente nazionale per le piccole industrie con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 maggio 1922, n. 727, recante provvedimenti a favore delle piccole industrie;
Visto il R. decreto 14 maggio 1925, n. 830, che detta norme per l'applicazione della legge predetta;
Vista la richiesta presentata dalla Confederazione nazionale dei Comitati per le piccole industrie, in data 15 maggio 1925;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Confederazione nazionale fra i Comitati per le piccole industrie con sede in Roma, è costituita in Ente nazionale per le piccole industrie agli effetti del R. decreto 14 maggio 1925, n. 830; ed è approvato lo statuto dell'Ente medesimo, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Statuto dell'Ente nazionale per le piccole industrie.

Art. 1.

La Confederazione nazionale fra i Comitati per le piccole industrie, fondata in Venezia il 29 aprile 1922, è costituita in Ente nazionale per le piccole industrie, secondo le norme del presente statuto, agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 14 maggio 1925, n. 830.

Art. 2.

L'Ente ha personalità giuridica e gestione autonoma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia nazionale.
Esso ha sede in Roma ed è retto da un Consiglio direttivo composto di 15 membri.
Il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente è demandata ad un collegio di tre revisori.
Al Ministero dell'economia nazionale spetta la nomina di cinque consiglieri e di due revisori dei conti. Gli altri componenti del Consiglio, ed il terzo revisore sono eletti dai rappresentanti dei Comitati per le piccole industrie riuniti in assemblea od anche per *referendum* tra i Comitati stessi.

Art. 3.

L'Ente ha lo scopo di tutelare e di rappresentare il movimento nazionale per lo sviluppo delle piccole industrie in Italia, e a tal fine esso potrà:
a) conoscere e coordinare l'attività dei Comitati, senza pregiudizio della loro autonomia e della loro dipendenza dal Ministero dell'economia nazionale;
b) organizzare convegni e congressi per lo studio dei problemi delle piccole industrie, e convocare le riunioni dei Comitati;
c) raccogliere, elaborare, diffondere studi, notizie, illustrazioni utili al promovimento delle piccole industrie;
d) bandire concorsi, organizzare richieste per promuovere o stimolare iniziative, che tornino utili allo scopo suddetto;
e) attendere ai compiti di indole e portata nazionale a favore delle piccole industrie, e ciò specialmente, nei riguardi del perfezionamento professionale, delle facilitazioni di credito ai piccoli industriali, nonchè nello smercio dei prodotti delle piccole industrie;
f) proporre al Ministero dell'economia nazionale provvedimenti intesi a promuovere l'incremento delle piccole industrie;
g) esercitare in Italia o all'estero, ogni altra attività intesa ad appoggiare e a rendere più efficace l'opera dei Comitati.

Art. 4.

I rappresentanti dei Comitati locali si riuniscono ordinariamente in assemblea una volta all'anno. Possono essere convocati straordinariamente, qualora circostanze di speciale importanza lo richiedano, per iniziativa del presidente dell'Ente e con l'assenso del Ministro per l'economia nazionale.
Nelle riunioni anzidette i rappresentanti dei Comitati provvedono:
a) alla nomina dei consiglieri e del revisore di cui all'art. 2;
b) all'esame delle relazioni morale e finanziaria del Consiglio e della relazione del Collegio dei revisori;
c) alla determinazione del contributo annuo dei Comitati a favore dell'Ente.

Art. 5.

L'assemblea dei Comitati è presieduta dal presidente del Consiglio direttivo dell'Ente. Possono intervenirvi tutti i rappresentanti dei Comitati, hanno però diritto di voto soltanto i rappresentanti dei Comitati che siano in regola col pagamento del contributo annuo di cui all'articolo precedente.
Agli effetti della elezione dei consiglieri, le riunioni saranno ritenute valide se risulteranno rappresentati, direttamente, o a mezzo di deleghe, almeno tre quinti dei Comitati.
Le votazioni riguardanti le nomine di cui all'art. 2 si fanno per scheda segreta. Sono eletti coloro che riportano la maggioranza dei voti.

Art. 6.

I *referendum* hanno luogo se le riunioni ordinarie convocate non risultano valide, oppure ogni qualvolta li ritenga necessari il Consiglio. I *referendum* sono organizzati secondo le norme stabilite nel regolamento di cui all'art. 18.

Art. 7.

Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni triennio.
I revisori sono nominati ogni anno. Tanto i consiglieri che i revisori uscenti possono essere confermati. I consiglieri elettivi che rappresentano un Comitato decadono qualora perdano la qualità di membri del Comitato stesso.

Art. 8.

Le funzioni di membro del Consiglio e della Giunta, di cui all'art. 12, e di revisore dell'Ente sono gratuite.
Ai membri che non risiedano nella città ove è convocato il Consiglio direttivo sono rimborsate, sui fondi dell'Ente, le spese di viaggio ed è corrisposta una indennità di soggiorno nella misura che sarà stabilita dal Consiglio. Nessun rimborso od indennità è dovuta, quando il Consiglio è convocato contemporaneamente all'assemblea dei Comitati.

Art. 9.

Il Consiglio nomina nel suo seno, per scheda segreta ed a maggioranza di voti, un presidente e due vice presidenti.

Nomina inoltre, fuori del suo seno, un segretario generale.

Tali cariche scadono ogni triennio.

Art. 10.

Il Consiglio delibera:

a) sui bilanci preventivi e consuntivi, sul regolamento interno, sulle norme generali di amministrazione e di assunzione e compenso del personale;

b) sulla relazione annuale, da sottoporsi prima del 30 aprile di ogni anno al Ministero dell'economia nazionale, e sulle relazioni da presentare alle riunioni dei Comitati;

c) sulle eventuali modifiche dello statuto, da proporre al Ministero od alle riunioni dei Comitati;

d) sulla data delle assemblee dei Comitati e sui *referendum*;

e) sull'accettazione e sull'impiego di lasciti ed offerte di Enti e privati; sull'acquisto, sulla vendita o permuta di immobili, sulle locazioni ultra quinquennali.

Art. 11.

Il Consiglio si raduna per deliberato della Giunta almeno una volta all'anno, ma può essere altresì sentito per *referendum*.

Alle riunioni del Consiglio saranno invitati ad assistere i revisori; presenzierà il segretario generale con voto consultivo.

Art. 12.

In seno al Consiglio è costituita una Giunta formata dal presidente, dai vice presidenti e da due consiglieri designati dal Consiglio. Due componenti della Giunta così formata debbono essere scelti fra i consiglieri di nomina ministeriale.

La Giunta delibera su tutto quanto concerne l'attività dell'Ente e che non sia riservato alla competenza del Consiglio a norma dell'art. 10.

Art. 13.

La Giunta è convocata dal presidente secondo le norme previste dal regolamento.

Art. 14.

Le attribuzioni del presidente e del segretario generale sono stabilite dal regolamento.

Art. 15.

L'Ente trae i propri mezzi:

a) dai contributi del Ministero dell'economia nazionale a mente dell'art. 10 del R. decreto 14 maggio 1925, n. 830;

b) da elargizioni e contributi di Enti o privati, accettati dal Consiglio (art. 12, lett. *e*);

c) dai contributi annui dei Comitati per le piccole industrie (art. 4, lett. *c*).

Art. 16.

L'anno finanziario dell'Ente comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Entro il 31 ottobre di ciascun anno il Consiglio delibera il bilancio preventivo per l'esercizio seguente.

Del pari il Consiglio delibera il conto consuntivo nei tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Tanto il bilancio preventivo, quanto il conto consuntivo, questo ultimo corredato dalla relazione dei revisori, sono trasmessi, entro un mese dalla data della deliberazione del Consiglio, al Ministero dell'economia nazionale, per l'approvazione.

Art. 17.

Il regolamento dell'Ente sarà sottoposto, per cura del Consiglio all'approvazione del Ministro per l'economia nazionale entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto che approva il presente statuto.

Disposizioni transitorie.

Art. 18.

Il primo anno finanziario si chiude col 31 dicembre 1926.

I consiglieri e il revisore di nomina elettivi saranno per la prima volta designati dai Comitati mediante *referendum*, indetto per iniziativa del Ministro per l'economia nazionale.

Il Consiglio si rinnoverà per la prima volta col 1° gennaio 1928.

Roma, addì 8 ottobre 1925.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:

BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 30 novembre 1925, in Orio Litta, provincia di Milano, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 dicembre 1925.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 257

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 9 dicembre 1925

	Media		Media
Parigi	93 63	Belgio	112 67
Londra	120 29	Olanda	10 —
Svizzera	478 94	Pesos oro (argentino)	23 45
Spagna	354 06	Pesos carta (argent.)	10 30
Berlino	5 914	New-York	24 808
Vienna (Shilling)	3 5175	Russia	127 60
Praga	73 80	Belgrado	44 —
Dollaro canadese	24 845	Budapest	0 035
Romania	11 15	Oro	478 68

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	75 425
	3.50 % » (1902)	68 —
	3.00 % lordo	43 65
	5.00 % netto	94 40
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	68 375

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Ispettorato Generale dell'Industria — Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 10 di privative per modelli e disegni di fabbrica registrate nell'anno 1925

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO dal registro attestati
12 settembre 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio d'ispezione della frizione per autoveicoli.	5112	Volume 49 N. 41
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Disco condotto della frizione per autoveicoli.	5113	» » » 42
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello spingi dischi della frizione per autoveicoli.	5114	» » » 43
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio per presa continua per autoveicoli.	5115	» » » 44
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Forcella per comando velocità e retromarcia.	5116	» » » 45
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Braccio per leva a mano di comando del cambio di velocità per autoveicoli.	5117	» » » 46
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero con ingranaggio per presa diretta per auoveicoli.	5119	» » » 47
12 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto per cardano, sull'albero del cambio di velocità per autoveicoli.	5120	» » » 48
14 id. »	Siemens & Halske Aktiengesellschaft, a Berlin, Siemensstadt.	Modello di fabbrica: Apparecchio telefonico da tavolo.	5121	» » » 49
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto per cardano sull'albero di trasmissione per autoveicoli.	5122	» » » 50
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello di unione del cardano per autoveicoli.	5123	» » » 51
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero di trasmissione per autoveicoli.	5124	» » » 52
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Pignone conico per albero di trasmissione per autoveicoli.	5125	» » » 53
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Gamba per scatola di trasmissione per autoveicoli.	5126	» » » 54
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola interna del differenziale per autoveicoli.	5127	» » » 55
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Mozzo per ruote posteriori di autoveicoli.	5128	» » » 56
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Mozzo per ruote anteriori di autoveicoli.	5129	» » » 57
14 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Molla anteriore per autoveicoli.	5130	» » » 58

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME	NUMERO
				del registro attestati	
14 settembre 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cappello per sopporto di unione delle molle al ponte per autoveicoli.	5131	Volume 49	N. 59
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Vite perpetua di comando dello sterzo per autoveicoli.	5132	» »	» 60
30 giugno »	Huechenmeister Heinrich, a Berlino.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di apparecchio parlante.	4919	» »	» 61
16 settembre »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ruota elicoidale dello sterzo per autoveicoli.	5133	» »	» 62
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola per guida per autoveicoli.	5134	» »	» 63
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Pignone di avviamento per autoveicoli.	5135	» »	» 64
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio per sopporto lato collettore per motorino di avviamento per autoveicoli.	5136	» »	» 65
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Sopporto del lato del pignone per motorino di avviamento di autoveicoli.	5137	» »	» 66
16 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio per sopporto (lato collettore) per motorino di avviamento di autoveicoli.	5138	» »	» 67
17 » »	Stabilimento industria dolciumi ed affini, a Torino.	Modello di fabbrica: Caramella.	5139	» »	» 68
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ventilatore per motori di autoveicoli.	5149	» »	» 69
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio per pompa ad olio per motore di autoveicoli.	5141	» »	» 70
7 agosto »	Ditta Fratelli Gori, a Firenze.	Modello di fabbrica: Stemma in rilievo colorato da applicarsi su lastre in vetro, ferro e simili.	4947	» »	» 71
3 settembre »	Siemens & Halske Aktiengesellschaft, a Siemensstadt (Germania).	Modello di fabbrica: Microtelefono.	4960	» »	» 72
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tubo porta bilancieri di comando delle valvole per motori di autoveicoli.	5142	» »	» 73
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Pignone per comando della distribuzione per motori di autoveicoli.	5143	» »	» 74
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Biella per motore di autoveicoli.	5144	» »	» 75
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Valvole per motore di autoveicoli.	5145	» »	» 76
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Stantuffo per motore di autoveicoli.	5146	» »	» 77
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Stantuffo per motore di autoveicoli.	5147	» »	» 78

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
19 settembre 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Corona dentata per avviamento di motori di autoveicoli.	5148	Volume 49 N. 79
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Pignone intermedio per comando della distribuzione per motore di autoveicoli.	5149	» » » 80
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio per albero di distribuzione.	5150	» » » 81
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Corpo per pompa ad olio per motori di autoveicoli.	5151	» » » 82
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cappello per sopporto centrale dell'albero di distribuzione per motore di autoveicoli.	5152	» » » 83
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero a gomiti per motore di autoveicoli.	5153	» » » 84
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Testa per gruppo cilindri per motore di autoveicoli.	5154	» » » 85
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Spruzzatore per carburatore di autoveicoli.	5155	» » » 86
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Spruzzatore per carburatore di autoveicolo.	5156	» » » 87
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cappello per sopporto anteriore dell'albero a gomiti per motore di autoveicoli.	5157	» » » 88
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cappello per sopporto posteriore per albero a gomiti per motore di autoveicoli.	5158	» » » 89
19 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tappo di serraggio per pignone della distribuzione per motore di autoveicoli.	5159	» » » 90
16 » »	Société Anonyme Louis Brandt et Frère Oméga Watch Co., a Bienne (Svizzera).	Modello di fabbrica: Modello a riproduzione (n. 1) di un dispositivo per pubblicità per luoghi sportivi indicante il tempo e i risultati sportivi.	4972	» » » 91
24 » »	Georg Bayer, a Lechhausen (Germania).	Modello di fabbrica: Fascia per tenere caldi i piedi.	5160	» » » 92
12 ottobre »	Cicogna Franco, a Milano.	Modello di fabbrica: Perfezionamenti ai temperalapis di sicurezza con lama inserita agli estremi di una forcella.	5162	» » » 93
20 » »	Lazzeri Carlo, a Rovereto.	Modello di fabbrica: Calamaio combinato con porta fotografia e orologio.	5167	» » » 94
13 » »	« Sit » Studio Industriale Tealdy, a Torino.	Modello di fabbrica: Carrello porta siviera girevole.	5168	» » 95
19 » »	Doglio Luigi, a Torino.	Modello di fabbrica: Snoda sferico per occhiali.	5169	» » » 96
24 » »	Metella-Pratesi Sofia, a Milano.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di porta-cenere con sostegno flessibile a contrappesi.	5170	» » » 97
27 » »	Giorgi Giacomo, a Milano.	Modello di fabbrica: Mobile a letto.	5171	» » » 98
29 » »	Botticella Arnaldo, a Milano.	Modello di fabbrica: Modello di astuccio con agoraio e bobine.	5172	» » » 99
30 » »	Ditta F. M. Lorioli & Castelli, a Milano.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di distintivo.	5173	» » » 100

Roma, 13 novembre 1925. *p. Il direttore*: BISES.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

TABELLA N. I.

Importo del valore lordo, delle ritenute e del valore netto delle cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni per le scadenze 1° gennaio, 1° marzo, 1° luglio, 1° settembre 1926 e 1° gennaio 1927.

DEBITI i cui titoli sono soggetti alla tassa di negoziazione	Scadenze	Valore lordo	Ritenute		Valore netto da pagarsi
			per imposta di ricch. mobile	per tassa di negoziazione	
Ferrovia Lucca-Pistoia Emissione 1856-58-60	1° Marzo 1926	6.30	1.51	0.17	4.62
	1° Settembre 1926	6.30	1.51	0.19	4.60
Ferrovia Centrale Toscana Serie A-B-C	1° Gennaio 1926	12.50	3 —	0.36	9.14
	1° Luglio 1926	12.50	3 —	0.38	9.12
Ferrovie Livornesi Serie A-B-C-D'-D"	1° Gennaio 1926	7.50	1.80	0.22	5.48
	1° Luglio 1926	7.50	1.80	0.21	5.49
Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1° Gennaio 1926	7.50	1.80	0.20	5.50
	1° Luglio 1926	7.50	1.80	0.20	5.50
Obbligazioni ferroviarie 3 % Reti Adriatica, Mediterranea, Sicula	1° Gennaio 1926 unitarie	7.50	1.80	0.20	5.50
	1° Gennaio 1926 quintuple	37.50	9 —	1 —	27.50
	1° Luglio 1926 unitarie	7.50	1.80	0.20	5.50
	1° Luglio 1926 quintuple	37.50	9 —	1 —	27.50
Ferrovia Udine-Pontebba	1° Gennaio 1926	12.50	3 —	0.25	9.25
	1° Luglio 1926	12.50	3 —	0.25	9.25
Obbligazioni comuni Ferrovie Romane	1° Gennaio 1926	7.50	1.80	0.20	5.50
	1° Luglio 1926	7.50	1.80	0.20	5.50
Ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1° Gennaio 1926	10 —	2.40	0.49	7.11
	1° Gennaio 1927	10 —	2.40	0.54	7.06
Ferrovia Vigevano-Milano	1° Gennaio 1926	6 —	1.44	0.30	4.26
	1° Luglio 1926	6 —	1.44	0.28	4.28

N. B. — Sul capitale delle azioni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara estratte nell'esercizio 1925-26 e precedenti sarà da ritenere una maggiore somma di L. 0.51 per tassa di negoziazione, e cioè in complesso la somma di L. 12.31

Veggasi il valore netto nella tabella n. 2.

TABELLA N. 2.

Valore netto da pagarsi per i titoli estratti presentati al rimborso dal 3 gennaio 1926 a tutto il 2 luglio 1926.

DEBITI pagabili anche all'estero	Capitale nominale dei titoli o premi	Titoli estratti presentati al rimborso dal 3 gennaio 1926 a tutto il 1° luglio 1926											
		Estratti negli anni											
		1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916	1915
Obbligazioni ferroviarie 3 %													
Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula	500 —	(a) 500 —	499.60	499.24	498.90	498.57	498.24	497.88	497.46	497.05	496.67	496.28	—
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana (Serie A-B)	500 —	—	499.62	498.90	498.20	497.50	496.85	—	—	—	—	—	—
Asciano-Grosseto (Serie C) con premio	Premio 200 —	—	(b) 152 —	152 —	154 —	154 —	154 —	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Ferrovie Livornesi Serie A-B-C-D'-D'' (c)	500 —	—	499.79	499.36	498.95	498.55	498.18	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	500 —	(a) 500 —	499.60	499.22	498.84	498.48	498.11	497.69	497.23	496.78	496.36	495.96	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia (d):													
Presentate al rimborso dal 2 settembre 1925 al 1° marzo 1926	420 —	—	(a') 420 —	419.65	419.33	419.02	418.69	418.34	417.95	417.53	417.11	416.71	416.34
Presentate al rimborso dal 2 marzo 1926 al 1° settembre 1926	420 —	—	419.81	419.46	419.14	418.83	418.50	418.15	417.76	417.34	416.92	416.52	—

(a) Somma pagabile per i titoli rimborsabili il 1° luglio 1926 presentati unicamente nel detto giorno.

(a') Somma pagabile per i titoli rimborsabili il 1° marzo 1926 presentati unicamente nel detto giorno.

(b) Per l'estrazione 1921-1922 e 1923 si è tenuto conto anche dell'addizionale 15 % pro-mutilati, ecc. di cui alla legge 23 dicembre 1920, n. 1821. Per le estrazioni del 1924 e del 1925 si è tenuto conto della variazione dell'imposta di ricchezza mobile in conformità del R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1613.

(c) Sono pagabili all'estero le cedole dei titoli delle serie C-D'-D''.

(d) Per i titoli estratti dell'emissione 1860 il rimborso può aver luogo fino all'estrazione dell'anno 1920 purchè presentati fino al 28 febbraio 1926, essendo tali titoli prescrivibili in 5 anni dalla data di rimborsabilità.

TABELLA N. 3.

Somma da pagarsi al netto dalla tassa di negoziazione per i titoli estratti presentati al rimborso.

DEBITI pagabili solo nel Regno	Capitale nominale dei titoli e premi	Titoli estratti presentati al rimborso dal 3 gennaio 1926 a tutto il 1° luglio 1926										
		1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916
Obbligazioni 5% Ferrovia Udine-Pontebba	500 —		499.75	499.26	498.79	498.32	497.85	497.32	496.79	496.12	495.55	494.96
Obbligazioni 3% delle Ferrovie Romane	500 —		499.80	499.41	499.05	498.69	498.35	497.95	497.51	497.12	496.69	496.29
Azioni privilegiate 2% della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra	500 —	499.46	498.97	498.50	498.01	497.47	496.76	—	—	—	—	—
Azioni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	500 —	487.69	487.69	487.69	487.69	487.60	487.69	—	—	—	—	—
Veggasi l'importo della tassa di negoziazione (2ª pagina)												
Obbligazioni della Ferrovia Vigevano-Milano (b):												
Estrazioni di giugno	500 —	(a) 428 —	427.42	429.85	429.27	428.71	434.15	436.35	435.93	435.47	435.17	—
Estrazioni di dicembre	500 —		427.72	427.13	429.56	428.98	428.44	433.86	436.24	435.62	435.32	—

(a) Valore delle obbligazioni estratte nel giugno 1926 e rimborsabili unicamente il 1° luglio 1926.

(b) Si è tenuto conto, oltre che della riduzione dell'imposta di R. M. del 20% sulla differenza in L. 300, tra il valore di emissione e quello di rimborso, anche dell'addizionale a favore dei mutilati ecc. stabilita con R. decreto 7 giugno 1920 n. 738, per le estrazioni del dicembre 1920 e del giugno 1921, in ragione del 5% e del 15% per le estrazioni successive come da legge 23 dicembre 1920, n. 1821. Per le estrazioni del dicembre 1924 e successive si è tenuto conto dell'imposta di R. M. in conformità del R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1613, essendo stata abolita l'addizionale.

Roma, 30 novembre 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 19).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro quinquennale 10ª emissione.	644 645	Cap. 50,000 — » 34,500 —	Moreno *Chiarina-Maria-Vincenza* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Fernanda Manfredini di Guglielmo, ved. Moreno.	Moreno *Maria-Chiara-Vincenza* fu Francesco minore, ecc. come contro.
Cons. 5 %	232744	200 —	Albertini *Gian-Mario* fu Alberto, minore sotto la patria potestà della madre Brambilla Laura, ved. di Albertini Alberto, dom. a Milano; con usufrutto a Brambilla Laura fu Francesco, ved. di Albertini Alberto, dom. a Milano.	Albertini *Giovanni* fu Alberto, minore, ecc. come contro, con usufrutto come contro.
»	367828	510 —	Trentin Giulio, Giorgio, Maria, Olga e Margherita fu *Antonio*, minori sotto la patria potestà della madre Viotto Marina, ved. di Trentin Vittorio, dom. a Mestre (Venezia) in parti eguali.	Trentin Giulio, Giorgio, Maria, Olga e Margherita fu *Vittorio*, minori, ecc., come contro.
»	333928	115 —	Costa Marianna fu *Paolo*, moglie di Sposito Giuseppe, dom. a Palermo, vincolata.	Costa Marianna fu *Francesco-Paolo*, moglie, ecc., come contro, vincolata.
3.50 %	683658	70 —	Bagnasco Rosa fu *Giovanni*, nubile, dom. a Cairo Montenotte (Genova).	Bagnasco Rosa fu *Giuseppe*, nubile, ecc., come contro.
Cons. 5 %	374128	500 —	Corte *Armando* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova.	Corte *Giovanni* di Luigi, minore, ecc., come contro.
» » »	160070 137843 133283	130 — 110 — 185 —	Monico Vittorio, Ernesto e Maria-Luisa fu Gino, minori sotto la patria potestà della madre Ruggeri Maria Ugolina di Ernesto, ved. di Monico Gino, dom. in Altavilla Vicentina (Vicenza); con usufrutto vitalizio a Dalla Vedova *Elisa* fu Giuseppe, ved. di Monico *Vittorio*, dom. a Vicenza.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Dalla Vedova *Anna-Elisa* fu Giuseppe, vedova di Monico Vittorio o *Pietro-Vittorio*, dom. a Vicenza.
3.50 %	322207	14 —	*Merlo* Maria-*Rosa*-Cristina di *Maurizio*, moglie di Raux *Giulio*, dom. in San Giorgio Canavese (Torino).	*Merle* Maria-*Rosina*-Cristina, di *Andrea-Maurizio*, moglie di Raux *Emilio-Giulio-Giuseppe*, dom. come contro.
» » » »	1896 2610 3367 3830	14 — 17,50 14 — 14 —	Intestate come la precedente con usufrutto vitalizio a *Merlo Maurizio* fu Maurizio, dom. in San Giorgio Canavese (Torino).	Intestate come la precedente, con usufrutto vitalizio a *Merle Andrea-Maurizio* fu Maurizio, dom. come contro.
»	4344	14 —	*Merlo* Maria *Rosa* di *Maurizio* moglie, ecc., come la precedente, con usufrutto vitalizio, come la precedente.	

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	396449	105 —	*Randelli* Rosaria fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Celauro Teresa fu Bernardo, ved. *Randelli*, dom. a Palermo.	*Rondelli* Rosaria fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Celauro Teresa fu Bernardo, ved. *Rondelli*, dom. a Palermo.
» »	298562 298564	680 — 680 —	Ceccato Carlo di *Gianfrancesco* dom. a Venezia; con vincolo di usufrutto vitalizio.	Ceccato Carlo di *Ferdinando detto Gianfernando*, dom. a Venezia; con vincolo di usufrutto vitalizio.
» »	298561 298563	680 — 680 —	Ceccato Andrea di *Gianfrancesco* dom. a Venezia, con vincolo di usufrutto vitalizio.	Ceccato Andrea di *Ferdinando detto Gianfernando*, dom. a Venezia; con vincolo di usufrutto vitalizio.
»	273089	1,800 —	De Moro Albertina-Alice-Emilia fu *Emilio*, moglie di Russo Giuseppe, dom. a Napoli, vincolata.	De Moro Albertina-Alice-Emilia fu *Pietro-Emilio*, moglie di Russo Giuseppe, dom. a Napoli, vincolata.
Ricevuta provvisoria n. 1 di cartelle Cons. 3.50 % (1906) emessa il 16 settembre 1924 dalla Sezione di Regia Tesoreria di Ferrara.		Cap. 8,000 —	Gioccoli *Gualtiero*.	Gioccoli *Gaetano-Giuseppe-Maria detto Gualtiero fu Giorgio*.
3.50 %	266349 266350	367.50 367.50	*Cardona* Teodora fu Gregorio, ved. del barone Camillo Latino, dom. a Benevento.	*Cardone* Teodora fu Gregorio, ved., ecc. come contro.
»	54024	45.50	Cardone Nicoletta fu Gregorio, ved. di Vincenzo *Ciambaroli*, dom. a Benevento.	Cardone Nicoletta fu Gregorio, ved. di Vincenzo *Cimbaroli*, dom. a Benevento.
» »	303188 358488	700 — 206.50	Pagano *Silvio* fu Giovanni-Matteo, dom. a Spezia.	Pagano *Domenico-Bartolomeo-Siro* fu Giovanni-Matteo, dom. a Spezia.
»	402902	371 —	Pagano *Siro vulgo Silvio* fu Giovanni-Matteo, dom. a Spezia.	
	326721	91 —	*Calligari Rosa* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Bono Teresa fu Agostino, ved. di *Calligari* Giovanni, dom. in Carrodano (Genova); con usufrutto vitalizio a Bono Teresa fu Agostino, ved. di *Calligari* Giovanni.	*Callegari Maria-Rosa* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Bono Teresa fu Agostino, ved. di *Callegari* Giovanni, dom. in Carrodano (Genova), con usufrutto vitalizio a Bono Teresa fu Agostino, ved. di *Callegari* Giovanni.
Cons. 5 % »	280832 280833	5,000 — 5,000 —	Oreglia d'Isola *Alessandro* fu Raffaele, minore sotto la tutela di Oreglia d'Isola Maria fu Zaverio, dom. a Bene Vagienna (Cuneo).	Oreglia d'Isola *Sandro* fu Raffaele, minore, ecc., come contro.
»	40198	200 —	Bono Pietro fu *Giuseppe-Pietro*, dom. in Genova.	Bono Pietro fu *Pietro-Giuseppe*, dom. in Genova.
3.50 % »	295383 299298	17.50 17.50	Porcellotti *Ermenegildo* fu Francesco, dom. a Rocca San Casciano (Firenze), vincolata.	Porcellotti *Paride detto Ermenegildo* fu Francesco, dom. come contro, vincolata.
»	164148	210 —	Rabbia *Michele* fu Giuseppe, dom. a Fossano (Cuneo), vincolata.	Rabbia *Giovanni-Michele* fu Giuseppe, dom. a Fossano (Cuneo), vincolata.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
	2	3	4	5
Cons. 5 % »	86360 86361	415 — 135 —	Salezzari *Clementina* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Belletti Maria di Giacomo, ved. di Salezzari Gaetano, dom. a Belforte, frazione di Gazzuolo (Mantova). La seconda rendita è vincolata di usufrutto.	Salezzari *Clara-Clementina* fu Gaetano, minore, ecc., come contro. La seconda rendita è vincolata di usufrutto.
3.50 % »	180532 322240	115,50 28 —	Burdin *Augusto* fu Fulgenzio, dom. a Susa (Torino); con usufrutto ad Ancelin Maria-Michela fu Giovanni-Pietro, ved. di Burdin Fulgenzio.	Burdin *Filippo-Augusto* fu Fulgenzio, dom. Susa (Torino); con usufrutto come contro.
»	161835	399 —	Boero *Domenica-Giuseppa-Orsola* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Masera Caterina di Gioacchino, dom. in Trofarello.	Boero *Domenica-Orsola-Giuseppa*, minore, ecc., come contro.
»	197554	45.50	Boero *Orsola-Domenica* fu Domenico, minore, ecc., come la precedente.	
»	401550	42 —	Boero *Orsola-Domenica* fu Domenico, minore, ecc., come la precedente.	
»	637941	87.50	Vallet Adelaide e *Calisto* di Napoleone, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Prè Saint Dèdier (Torino); con usufrutto a Branche Leonardo di Calisto.	Vallet Adelaide e *Maria-Giuliana-Calista* di Napoleone, minori, ecc., come contro.
Ricevuta provvisoria n. 750 rilasciata in data 4 dicembre 1924 dalla Sezione di Regia Tesoreria di Como pel deposito di n. 3 titoli al portatore della rendita 3,50 % (1906) del capitale complessivo di L. 2600.		Cap. 2,600 —	*Lena* Frates fu Ambrogio, via Volta, 13, Como.	*Maddalena detta Lena* Frates fu Ambrogio, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 6ª emissione.	978	» 7,000 —	*Sponza* Evelina fu *Enrico*, moglie di Recchi Angelo fu Bernardo, vincolata.	*Spongia* Evelina fu *Federico*, moglie di Recchi Angelo fu Bernardo, vincolata.
Cons. 5 % » » » »	183995 183906 183997 183998 183999	500 — 500 — 500 — 645 — 715 —	Patrone *Rina* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Cavanna *Angela* fu Antonio, ved. Patrone, dom. in Genova. L'ultima rendita è con usufrutto vitalizio a Cavanna *Angela* fu Antonio, ved. di Patrone Carlo, dom. in Genova.	Patrone *Caterina detta Rina* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Cavanna *Angela-Assunta* fu Antonio, ecc., come contro. L'ultima rendita è con usufrutto vitalizio a Cavanna *Angela-Assunta* fu Antonio, ved., ecc. come contro.
»	399458	600 —	Fraraccio *Domenico* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a *Venafro* (Campobasso).	Fraraccio *Domenicantonio* di Felice, dom. a *Frosolone* (Campobasso).
Prestito Nazionale 4,50 %.	12443	135 —	*Reali Elisa* fu Francesco, ved. di Silvani Antonio, dom. a Torino.	Reale *Carolina-Maria-Elisa* fu Francesco, *comunemente chiamata Elisa*, ved. di Silvani Antonio, dom. a Torino.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 novembre 1925.

Il direttore generale: CIARLO.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.